



biblistica.it • PUBBLICAZIONI

## Riflessioni spirituali

N. 52 – La gioia biblica

di Luisa B.

Cos'è la gioia? Cosa conduce alla gioia?

Il Dizionario della lingua italiana Garzanti così definisce la gioia: 1. sentimento di piena e viva soddisfazione dell'animo; allegria, letizia, felicità: gioia grande, profonda, immensa; 2. persona, fatto o cosa che è causa di felicità, fonte di soddisfazione o di consolazione.

Vangelo o Evangelo è il termine per tradurre il greco εὐαγγέλιον, lett. “buona notizia” o “lieta novella” (Wikipedia, Vangelo) infatti i Vangeli, come tutta la Bibbia, vogliono condurre l'uomo alla gioia nella vita presente ed in quella futura.

Sia nelle Scritture Ebraiche sia nelle Scritture Greche è presente il termine gioia, una gioia che siamo chiamati a portare nella nostra vita attraverso le piccole e grandi scelte che compiamo a volte una volta nella vita ma anche continuamente nel pensare, nel parlare e nell'agire. A volte, si potrebbe dimenticare che in tutto questo possiamo scegliere sempre il bene e fuggire il male per essere migliori e trovare la gioia vera.

In ogni passo seguente della Bibbia che contiene la parola gioia si può ravvisare quanto essa sia importante, dove e come trovarla:

“Ma nella legge del Signore trova la sua gioia, la sua legge medita giorno e notte” (Sal 1,2 CEI 2008).

“Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti, perché sono essi la gioia del mio cuore” (Sal 119, 111).

“Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia, più che in tutte le ricchezze” (Sal 119, 14).

“Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia” (Sal 126, 5), un versetto molto importante per chi è nella sofferenza, continua a seminare il bene e raccoglierà nella gioia.

“Cerca la gioia nel Signore: esaudirà i desideri del tuo cuore” (Sal 37,4); un passo della Bibbia che

fa comprendere che la cosa più importante è cercare la gioia nel Signore, nella sua Parola e nel metterla in pratica: poi tutto il resto, anche i desideri e i sogni che vengono dal cuore e che sono i più veri si realizzeranno, nonostante ciò potrebbe sembrare impossibile per vari motivi.

“A te che sei stato il mio aiuto, esulto di gioia all'ombra delle tue ali” (Sal 63,8).

“I giusti invece si rallegrano, esultano davanti a Dio e cantano di gioia” (Sal 68:4).

“Perché mi dai gioia, Signore, con le tue meraviglie, esulto per l'opera delle tue mani” (Sal 92:5): ogni cosa è stata creata da Dio per dare gioia a chi sa accorgersi di ciò e sa vivere nel modo giusto, che è insegnato nella Bibbia.

“L'attesa dei giusti è gioia, ma la speranza degli empi svanirà” (Pr 10:28): seguire la giustizia porta sempre alla gioia.

“Il timore del Signore allietta il cuore, dà gioia, diletto e lunga vita. Il timore del Signore è dono del Signore, esso conduce sui sentieri dell'amore” (Sir 1:12): il timore del Signore è la cosa più importante perché per tutto a Lui dovremo rendere conto ed è importante non dimenticarlo.

“La gioia del cuore è la vita dell'uomo, l'allegria dell'uomo è lunga vita” (Sir 30:22): gioia e allegria, un binomio da vivere nella vita presente anche e soprattutto quando molte cose dovrebbero portare solamente ad essere tristi.

“Non c'è ricchezza superiore alla salute del corpo e non c'è felicità più grande della gioia del cuore” (Sir 30:16): la gioia del cuore è quella del sentirsi amati da Dio e di amare come ci è insegnato nella Bibbia e che Yeshùà ci ha mostrato (al massimo grado donando la sua vita per redimere i peccatori di ogni tempo).

“Chi ama la sapienza ama la vita, chi la cerca di buon mattino sarà ricolmo di gioia” (Sir 4:12): la sapienza biblica fa vivere la vita terrena con il significato più alto e conduce alla vita che non ha fine; per questo la si deve cercare sin da piccoli e fare in modo che la si cerchi e si segua in tutto ciò che facciamo durante il giorno.

“Quando le tue parole mi vennero incontro, le divorai con avidità; la tua parola fu la gioia e la letizia del mio cuore, perché il tuo nome è invocato su di me, Signore, Dio degli eserciti” (Ger 15:16): la Parola di Dio è gioia vera e non si può mai dire che ciò che Dio ci dice e ci chiede nella Bibbia non sia giusto.

“Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo” (Mt 13:44).

“Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone” (Mt 25:21): mettendo in pratica la Parola di Dio, Egli ci dà la possibilità di partecipare alla sua stessa gioia, una gioia infinita.

In quella stessa ora Yeshùà esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: “Ti rendo lode, o Padre,

Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza” (Lc 10:21): Yeshùà “esultò di gioia” perché Dio ha voluto farci conoscere la sua Parola in modo che la mettessimo in pratica per cercare di meritare la vita che lui avrebbe acquistato per noi con la sua morte in croce; lui sapeva che con tutto questo e la misericordia di Dio si può ottenere la gioia più grande che non ha fine.

“Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione” (Lc 15:7).

“Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena” (Gv 15:11): solamente la Bibbia può condurre ad una gioia piena.

“Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegherà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia” (Gv 16:22).

“Ma ora io vengo a te e dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia” (Gv 17:13): si può avere la stessa gioia provata da Yeshùà già in questa vita vivendo come Dio ci chiede nella Sacra Scrittura e come lui ci ha mostrato.

“Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza” (At 2:28).

“Chi esorta si dedichi all'esortazione. Chi dona, lo faccia con semplicità; chi presiede, presieda con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia” (Rm 12:8).

“Il regno di Dio infatti non è cibo o bevanda, ma giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo” (Rm 14:17).

“Il Dio della speranza vi riempia, nel credere, di ogni gioia e pace, perché abbondiate nella speranza per la virtù dello Spirito Santo” (Rm 15:13).

“Sono molto franco con voi e ho molto da vantarmi di voi. Sono pieno di consolazione, pervaso di gioia in ogni nostra tribolazione” (2Cor 7:4).

“Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé” (Gal 5:22): tutti i frutti dello Spirito Santo ci rendono pienamente “a immagine e somiglianza” di Dio e “testimoni” di Yeshùà nel mondo.

“Ringraziate con gioia il padre che vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce”. (Col 1,12): questa capacità, che porta alla luce, è data dall'ascolto della Parola di Dio che invita anche a metterla in pratica nella vita di ogni giorno ed in tutte le cose.

“Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove” (1Pt 1:6): non dimenticare mai il valore della gioia, neanche nella prova. Anche e soprattutto nella prova la gioia biblica non deve abbandonare mai perché è quella che dà il sostegno e la forza più grandi ed importanti.

“Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia

indicibile e gloriosa” (1Pt 1:8): amare Yeshùà e credere in lui è il più grande motivo per esultare di gioia perché è morto per salvarci e come siamo uniti alla sua morte, lo siamo anche alla sua resurrezione.

A volte si avverte che, nel senso comune, la Bibbia è visto come un libro che non conduce alla gioia perché contiene delle regole da seguire ogni giorno ed in tutte le cose della vita. In realtà, è vero il contrario: Dio, attraverso la Bibbia vuole condurci alla gioia. A quale gioia? Non solo a quella più grande che è la vita che non ha fine, che Yeshùà ha acquistato per noi e che dobbiamo cercare di meritare ma anche alla gioia da vivere ogni giorno nel modo giusto sulla Terra. In tutto quello che è scritto nella Bibbia, Dio ci indica il modo per trovare la gioia vera in ogni cosa che viviamo nella vita. Senza seguire la Parola di Dio non c'è gioia vera: è una falsa gioia e comunque una gioia effimera, che è transitoria, che passa, che finisce, che è sempre velata di tristezza e non è mai gioia piena. La gioia alla quale Lui vuole condurci è una gioia senza fine, attraverso la gioia vera vissuta sulla Terra.

Da cosa è data la gioia vera che insegna la Bibbia?

- Dalla voglia di conquistare la vita che non ha fine e che è infinitamente migliore di quella vissuta sulla Terra;
- dall'amore per Dio che ci ama immensamente e personalmente;
- dall'amore disinteressato e che non mira a contraccambi;
- dall'accorgersi e dal dare valore alle piccole cose;
- dal vivere ogni cosa della vita nel modo indicato da Dio perché è sempre quello più giusto e migliore;
- dalla libertà vera che niente e nessuno può togliere perché ci è stata data da Dio ed è da Lui protetta;
- dalla libertà vissuta scegliendo sempre il bene e mai il male;
- dalla conversione dei pensieri, delle parole e delle opere che non sono coerenti con la Parola di Dio;
- dal riuscire a trovare nella Bibbia i suggerimenti a qualsiasi cosa per vivere nel modo giusto, che Lui approva e per trovare soluzioni giuste ai problemi che a volte sembrano irrisolvibili;
- dal riuscire a comprendere che anche nella sofferenza più grande nella Bibbia, in Dio, in Yeshùà e nella vita che nelle cose importanti che non passano mai e che fanno stare meglio quando tutto va male nessuno può essere da ostacolo o toglierle;
- dall'amore di Dio e di Yeshùà che si può vedere con “segni e prodigi” anche nella propria

vita;

- dalla sapienza e dalla giustizia vere che sono contenute solamente nella Bibbia e che se fossero seguite ci sarebbe un mondo più giusto, saggio ed infinitamente migliore;
- dal fatto che il significato più alto in questa vita che finisce e nell'altra che non ha fine lo si può trovare solamente leggendo e mettendo in pratica ciò che è scritto nelle Sacre Scritture.

Chi trova la gioia biblica nella propria vita riesce a conoscere pace, serenità, allegria, significato alto della vita nella vita presente, speranza per la vita futura, forza e coraggio per affrontare tutto anche quando le circostanze e le persone non lo permetterebbero.

A volte le persone che non conoscono neanche cosa sia la gioia biblica e cosa è importante per giungere ad essa, con il loro comportamento, deturpano tutto della vita delle persone vicine e forse per risolvere questo può essere d'aiuto il seguente appunto scritto dallo psichiatra italiano Roberto Assagioli (1888 - 1974) quale indicazione per un lavoro interiore e rivolto alle persone che lottano in se stesse ed aspirano a qualcosa di più grande – o che dovrebbero farlo –: “Se si vuol aiutare efficacemente gli altri a migliorarsi (educazione dei giovani, cura d’anime, psicoterapia, ecc.) non bisogna mai contrapporre alle tendenze da combattere o da disciplinare una forza esterna all’individuo (volontà dell’educatore o del medico, imposizione, preghiera e neppure norme o leggi astratte, impersonali), bensì suscitare in lui una forza interiore e superiore. Il primo metodo, che è purtroppo quello più spesso usato dai genitori e dagli educatori, risveglia l’opposizione dell’individuo che si sente menomato e represso nella sua espansione vitale. Da ciò le insofferenze, le ribellioni, lo spirito rivoluzionario dei giovani, che sentono sì forte il bisogno di espandersi, di affermarsi. Col secondo metodo invece si risvegliano i sentimenti migliori dell’individuo, i suoi più alti poteri e gli si mostra che le tendenze inferiori sono appunto un ostacolo contro la sua più vera, più ampia, più degna affermazione. In questo modo il discepolo si sente compreso e favorito nel suo sviluppo ed accoglie grato l’aiuto offertogli, anzi lo richiede” (Biblistica.it – Pubblicazioni - Riflessioni spirituali N. [40. Indicazioni per un lavoro interiore](#)).

A volte chi ha bisogno di aiuto per essere migliore soprattutto con gli altri e per la vita delle persone vicine non si accorge nemmeno di avere questo bisogno per cambiare e che sarebbe necessario farlo: va bene così ed invece non va bene per niente, per la tristezza di chi si accorge di tutto questo e del fatto che nulla è mai cambiato e nulla cambierà.

Tutti abbiamo bisogno di migliorarci continuamente ma molto spesso chi è più propenso a fare il male e a non voler contribuire ad essere la gioia nella vita degli altri (ma ne è la tristezza) pensa di non averne bisogno forse perché sente e pensa che fare il bene e mai il male non è importante ed invece Dio ci insegna nella Bibbia che è tutto ciò che conta.

La gioia biblica è importante per vincere la tristezza del mondo che è dovuta a tutte le cose che sono opposte ad essa e che sono dovute alle scelte sbagliate degli uomini. La gioia biblica è scegliere sempre seguendo il bene, non occorre altro. Solo così la gioia biblica offerta ad ogni essere vivente per la vita presente e per quella futura non sarà qualcosa di astratto e difficile ma concreto e facile, per trovare la gioia vera oggi, in ogni giorno della vita e per sempre.

Tutto ciò che è scritto nella Bibbia non può essere stato scritto dall'uomo perché se fosse stato così innanzitutto non sarebbe stato necessario scriverlo e tramandarlo per educare e formare l'uomo a queste cose ed inoltre il mondo non sarebbe com'è da sempre ma sarebbe stato e sarebbe infinitamente migliore in tutto.

La lettura della Bibbia ed il metterla in pratica devono essere quindi le nostre più grandi fonti di gioia perché conducono alla gioia vera senza fine già sulla Terra - nonostante molte cose della vita non vadano bene per niente a causa di chi non conosce quella gioia, i modi per ottenerla ed il fatto che la propria vera gioia che in realtà è finta perché non è quella biblica, la quale tiene conto della gioia vera di ogni persona che non si deve mai cercare di togliere a nessuno (e non si potrebbe perché è quella data dalla Bibbia) e che da essa scaturisce ma anche la semplice gioia effimera non possono e non devono essere mai causa di sofferenza negli altri - e per poter poi continuare ad esserlo in modo più pieno ed infinito, con l'aiuto di Dio, nell'altra vita.